Anno XIII N. 284 | Udine, Martedì 16 dicembre 1890 | Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16 Udine

CONFRONTI

Sotto questo titolo, leggiamo in un giornale liberale:

Il 28 gennaio 1889, inaugurandosi l'ultima sessione della XVI legislatura, fu letto il discorso della Corona nel quale troviamo i seguenti *periodi*:

« Colla legge per la colonizzazione interna, la quale sarà al vostro esame, tenteremo di offrire in Italia terre forse più rimuneratrici di quello che l'emigrante ora *insegue*. »

Che cosa s'è fatto per chiudere il varco all'emigrazione? Che cosa si è fatto per la colonizzazione interna?

Andiamo avanti.

« L'istruzione popolare dovrà, mercè vostra, diventare in tutti i comuni maggiormente efficace ed aprire agli insegnanti, in un ambito più esteso, larga e sicura carriera. »

Che cosa si è fatto per l'istruzione popolare? Nulla! In taluni comuni, e fra i primi d'Italia (citiamo quello di Milano), mancarono i locali per gli scolari.

Avanti ancora!

« Si proseguirà quindi la salutare riforma degli ordinamenti giudiziari in modo che la dignità e l'indipendenza della magistratura *siano* sempre più assicurate. »

Che cosa si è fatto per assicurare questa indipendenza ce lo ha rivelato un vecchio e venerando magistrato, il senatore Eula, primo presidente della Corte di cassazione a Torino, non sono molti mesi, in occasione del Congresso dei notai, allorchè disse: « che la giustizia doveva rendere delle sentenze, non dei servigi. »

Avanti sempre.

« Le condizioni della finanza impongono di ridurre le spese nei stretti confini (benissimo), e, pur mantenendo gl'impegni già presi per le *opere pubbliche* e per gli *ordinamenti militari*, di far sosta nell'assumerne dei nuovi. »

Come siano state " ridotte le spese " secondo « imponevano le condizioni della finanza », ce lo ha mostrato il *crescendo* di molti bilanci e quello vertiginoso del bilancio della guerra, salito, *dopo*, a 645 milioni.

Come siano state ridotte *e si vogliano ridurre*, lo dicono le dimissioni di Giolitti e la nomina di quel gingillinesco Grimaldi, pel quale dire e disdire è tutt'uno, e che, ardente partigiano di imposte nuove, muta, e giura di essere convertito alle economie.

Così si fanno fare pubblicamente dal capo dello Stato delle promesse; si tenta di *addossare a chi è irresponsabile la* responsabilità degli errori del mal governo, delle colpe della funesta politica di un ministro.

E questa è storia basata su documenti.

LE FUTURE ECONOMIE!!

Si telegrafa da Roma alla *Gazzetta di Torino*:

« Persona molto competente in affari militari mi assicura che il progetto relativo alla *riforma della legge sul reclutamento* è già pronto al Ministero della guerra ed ha avuto il parere favorevole di tutte le autorità militari.

E' falso però che la progettata riforma del *reclutamento non porterà aggravi sul* bilancio. Al contrario il bilancio ordinario della guerra ne verrebbe gravato da 15 a 20 milioni all'anno, senza contare il bilancio straordinario, nel quale dovrebbero essere iscritte le seguenti spese:

Acquisto di armi, munizioni, materiale da campo e vestiario per la nuova territoriale;

Acquisto di cavalli e cannoni per l'artiglieria e la cavalleria.

Questi soli due titoli porterebbero con sè una spesa di molte decine di milioni. »

La prima bambocciata dei deputati piemontesi

A ROMA

Partendo per Roma, dove si apriva la nuova Sessione parlamentare, i deputati piemontesi questa volta devono essersi detto fra loro: — Si pretende che noi, da tempi immemorabili, non sappiamo far altro di meglio che chinare la testa a tutte le proposte del Governo: ebbene, vivaddio, mostriamo finalmente che *l'antico valor non è ancor morto*, ed alla prima occasione il Ministero comprenda che, in fin dei conti, non siamo poi dei burattini. — E veramente l'occasione non si è fatta attendere molto, ed i nostri onorevoli l'hanno colta al volo. Ma, ohimè, il Governo non si è punto commosso, la Camera ha riso di cuore, e la stampa ministeriale si è affrettata a dare loro il colpo di grazia divulgando il fallito tentativo e suscitando dappertutto la più schietta ilarità!

Allorchè, giorni sono, Crispi convocò la maggioranza per ispiegarle (a modo suo) la caduta di Giolitti e la scelta a successore di Grimaldi, detto *l'amante delle tasse*, assisteva pure una parte della deputazione piemontese. Ma nessuno fiatò, tranne il gran caprone Villa, che in nome di tutto il gregge subalpino si dichiarò arcisoddisfatto e più che mai tenero dell'erba ministeriale. Così tutto pareva finito, e la *stampa* ufficiosa non trovò parole e lodi sufficienti per levare a cielo la rassegnazione e l'eroismo della deputazione piemontese che allo schiaffo ricevuto, col licenziamento di Giolitti, rispondeva presentando l'altra guancia!

Ma era *apparenza ingannatrice*; e mentre il Governo si cullava in un'olimpica *sicurezza*, si ordiva in Roma tale una congiura, in confronto della quale la storia registrerà come inezie quelle di Bedmar a Venezia e quella dei *Pazzi* a Firenze. Ed era sì truce ed oscuro il velo del mistero che avvolgeva tutto il tenebroso affare, che anche ora i giornali sono discordi nel precisare dove sia stato veramente il convegno dei congiurati. Il *Don Chisciotte*, per esempio, sostiene che la vera trama fu macchinata in una trattoria, quella di *piazza di Pietra*, ma il « *Corriere* della Sera » afferma che il luogo prescelto fu la sala Rossa di Montecitorio; e l'*Italie* poi è d'opinione che i cospiratori siansi radunati all'Albergo di Santa Chiara. Checchè ne sia di ciò, certo è che tutti i giornali vanno d'accordo nel narrare ciò che si è detto e fatto; il che verrebbe a dimostrare che fra i congiurati qualcuno ha tradito il segreto. E si capisce benissimo: erano quasi tutti inesperti e novellini! Perchè, manco a dirlo, i pezzi grossi della deputazione piemontese non ne sapevano *nulla*: erano i *minori* che volevano uscire una buona volta di tutela, e tentare con un colpo di mano territoriale, di imporre la loro volontà al Governo.

Detto, fatto: gli onorevoli Cibrario, Frola e Daneo, dopo una caccia accanita, riescono a radunare circa 25 deputati piemontesi, dando loro a bere che si trattava di discutere gli orarii della ferrovia Roma-Torino. Ma, in sul più bello, si mandano gli orarii in aria, ed il Cibrario salta su a dichiarare che i Piemontesi devono tutelare i loro interessi dopo la recente crisi, e che a tal uopo devesi chiedere al Governo che assegni ad un Piemontese il posto di sottosegretario del Ministro delle finanze: candidato, il suo collega Frola. Quindi fa passare un Memoriale da consegnarsi al Governo, ed i presenti vi mettono sotto gravemente il loro nome.

Ma un'ora dopo la notizia ne è già trapelata a Montecitorio: grande furore del Villa, del Roux e degli altri pezzi grossi della deputazione piemontese, che disapprovano la condotta dei loro conterranei, mostrandosi indignati per non aver avuto invito di sorta alla misteriosa adunanza. Senonchè, come in tutte le tragedie, non tarda a sopravvenire una *tremenda* catastrofe. Allorchè il Cibrario e compagni giungono col loro memoriale dal Crispi, questi partecipa loro che non c'era bisogno di sotto segretari perchè l'on. Carcano prosegue a restare al suo posto! Come siano restati il Frola, il Daneo, il Cibrario e gli altri congiurati novizi, è più facile immaginare che descrivere. A Roma intanto tutti si sono divertiti mezzo mondo per questa piccola anticipazione sul carnevale. Ciò però non deve sconfortare la giovane deputazione piemontese: se la congiura è riuscita in un fiasco colossale, ciò si deve più che tutto ad inesperienza. Ed è naturalissimo che gli onorevoli subalpini abbiano fatto fiasco nel loro tentativo di riscossa; era tanto tempo che non ci si provavano!

(Dall'*Unità cattolica.*)

IL P. JULES AL CAMPO DEGLI INDIANI

« Un dispaccio da Pine Ridge annunzia che il Padre Jules, missionario, è tornato da un viaggio pieno di pericoli al campo degli indiani, ov'egli si era recato per trattare con i loro capi. Esso era accompagnato da un indiano; ambidue si smarrirono, e dovettero camminare tutta una notte senza prender cibo, e col pericolo di rimanere gelati.

« L'indomani giunsero al campo, ed ebbero un abboccamento con i capi. Questi fecero delle dichiarazioni minacciose, constatando che gli errori del recensimento li avevano ridotti alla fame, ed aggiungendo che non volevano punto sottomettersi per timore d'esser puniti.

" Il padre Jules li pregò istantemente di recarsi all'Agenzia, dichiarando loro che se avessero cessato dalle loro depredazioni, sarebbero stati perdonati.

" Alla fine, i capi più anziani consentirono di recarsi oggi alla casa del Padre Jules, ed incontrarvisi col generale Brooke per fargli udire i loro lamenti.

« Il Padre Jules assicura che vi sono nel campo indiano circa mille duecento uomini bene armati, e crede che gli indiani abbiano più di duemila guerrieri; il loro campo è ben fortificato. »

Ora si sa che in questa conferenza gli indiani hanno ottenuto quanto domandavano. Così una volta di più un religioso cattolico ha conseguito colla *dolcezza* e

53 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

Egli trasse la giovinetta in mezzo alla camera, e soffocando con la larga mano il *grido* di disperazione che *stava per* prorompere dalle labbra, gli indicò il capo penzolante di Fabiano.

— La ferita si è riaperta — le disse. — Ei muore per la perdita del sangue.

— Oh non mi dite ch'egli muore! — balbettò *la fanciulla*. — *Gran Dio!* quanto sangue! la fasciatura s'è rallentata. Oh! dottore!

Il rimprovero contenuto in questa esclamazione esasperò l'irritazione del vecchio medico.

— Signorina, — rispose seccamente, — le fasciature che io faccio *non* si scompongono mai. Quella lì è stata strappata.

Gilberta stupefatta indietreggiò.

— Ma allora è un delitto — mormorò.

Gilberta vacillava, egli le si avvicinò, le *prese le mani, e mirandola fissamente* in volto:

— Voi dunque gli avete detto brutalmente che non l'amavate? — le domandò.

La giovanetta s'appoggiò colle mani al braccio del dottore: le forze le venivano meno.

Le sue labbra si scolorirono, i suoi occhi nuotavano in un mare di lagrime; egli riconobbe la sincerità del suo dolore.

— *Tornate in voi stessa* — le disse, diviso tra la compassione e la collera; — egli vivrà, se voi non terminate d'ucciderlo. Ma... spiegatevi... che diamine! per uno che vi è indifferente non si spasima in questo modo! Questo disgraziato v'ama con passione... perchè...

Gilberta fece uno sforzo contro la sua debolezza:

— Non sono più libera... — diss'ella, — Gliel'ho detto... e, generoso, s'è sacrificato per quegli che io amava!

— Questo è proprio il mio Fabiano! — borbottò il vecchio...

— Andate a riposare, ragazza! Andate e buona fortuna! Ma dopo questo tratto, se io fossi donna!... Ma, finalmente voi non siete più libera... tutto è detto!...

Ritornò al *suo malato e fino all'alba gli* prestò con paterna sollecitudine le cure più diligenti e amorose. . . . .

. . . .

XIV.

Il sole cominciava a scendere dolcemente verso l'orizzonte: Fabiano d'Evris, debole ancora, andò con lento passo sino alla finestra e vi si appoggiò, lasciando errare lo sguardo *sui colli, ove migliaia di verdi* spighe *ondeggiavano allo spirare* della brezza vespertina fino alla linea dorata che tracciava il giorno nel suo declinare.

La convalescenza in mezzo ad esseri cari è uno stato molto piacevole; l'anima è così debole, nel debole corpo, che l'onda della vita la prende, la culla, l'accarezza, e la riavviva senza sforzo. E' l'esistenza che ricomincia, con questa differenza che il bambino vive d'istinto, mentre il malato convalescente, capisce le tenerezze che lo circondano, e le gusta con una completa e dolce beatitudine.

La convalescenza di Fabiano fu al tempo stesso dolce e crudele. Circondato dalle cure di colei ch'egli amava, godea deliziosamente della sua presenza, con quella delicatezza di animo ch'era una delle sue più amabili qualità. Gilberta indovinava il segreto degli sguardi inquieti, de' subiti rossori del malato, e si dedicava tutta a lui. Ma, colle forze, tornavano a rinverdire in Fabiano la memoria, e le sollecitudini della giovinetta, la sua tenera riconoscenza, gli stessi *rimorsi* da cui essa era tormentata, tutto diventò per lui offesa e tortura.

— Gilberta gli donava per pietà un'ora di *pace e di tenerezza perchè potesse rivivere.* Dopo ciò, essa lo abbandonerebbe, partirebbe, allegra al braccio di un altro; il sole si nasconderebbe e il mondo ritornerebbe deserto e desolato.

— Io rubo la sua pietà, — si diceva egli con dolore, — sono un imbarazzo alla sua tenerezza. Voglio partire, andar sì lontano che *non* senta più il mio lamento...

— Partire! — ripeteva Fabiano, — Partire domani!... questa sera!

Egli trasalì nel volgersi; Gilberta era entrata senza strepito. Egli ne vedeva i graziosi contorni senza distinguere i lineamenti.

— Partire! — pronunciò a bassa voce la fanciulla. — Perchè così presto Fabiano?

(*Continua*)

ROMEO MANGONI

(Vedi avviso in quarta pagina)

colla carità quello che non si poteva ottenere che dopo aspre lotte e dopo versamento di sangue.

Una strage di cristiani in Cina

Il *Times* ha questo dispaccio da San Francisco;

« Le ultime notizie da Chum King recano particolari di sanguinosi torbidi occorsi a Tai Chu Sin, in seguito alla strage di alcuni cristiani cinesi a Jom Tui per opera dei membri della società Lee Hai Seos che celebrava la festa della divinità protettrice. Dopo che la festa era durata parecchi giorni, la Società pensò bene di consultare il suo dio se non sarebbe buona cosa porre a saccheggio le sostanze dei cristiani.

Naturalmente la risposta del dio fu affermativa, sicchè si diede principio a una scorreria catturandosi un gran numero di cristiani e facendo grasso bottino.

Qualche giorno dopo la detta società fece un'altro attacco e trucidò più di venti cristiani. Diciannove cadaveri si vedevano per le strade, mentre poi si sa che altri furono tagliati a pezzi e gettati nel fiume.

La casa della missione fu messa a fuoco con altri fabbricati, e i corpi furono gettati nelle fiamme.

Il giorno successivo la società visitava un'altra città ove si teneva mercato per fare un'altra strage ma i cristiani fuggirono e soltanto uno di loro fu ucciso. »

In altre località della Cina si minacciano nuove stragi, specialmente a Tientsin, dove sono state mandate varie navi da guerra europee ed americane.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 — Presidente Biancheri

Aperta la seduta alle 2 e un quarto, dopo che alcuni deputati prestarono giuramento, si comunicarono varie registrazioni fatte con riserva dalla Corte dei Conti, e l'elenco delle amministrazioni comunali sciolte.

Elezioni convalidate

Quindi vengono convalidate le elezioni di 76 collegi, fra cui quello di Udine I.

Siccome i presidenti di alcuni collegi non avevano proclamati i deputati eletti, la Camera, su proposta della Giunta delle elezioni, ne fece essa la proclamazione, convalidandone l'elezione.

Fra questi sono i collegi II. di Udine e il III. pure di Udine.

Imbriani

Ha la parola l'onorevole Imbriani per svolgere la sua interpellanza al ministro dell'istruzione circa il provvedimento preso in danno del prof. Cesare Aroldi.

Durante lo svolgimento dell'interpellanza al banco dei ministri siedono gli on. Crispi, Lacava e Miceli: Bertolè Viale era presso Crispi e spesso gli parlava.

Le tribune sono piene di curiosi. Il discorso di Imbriani però non ha grande efficacia.

Imbriani legge la motivazione del trasferimento, la dice esclusivamente d'indole politica e dimostra che la condotta del prof. Aroldi come pubblico funzionario amministrativo e come amministratore comunale, fu spesse volte lodata dallo stesso ministero dell'istruzione, e non dà quindi ragione dei provvedimenti.

L'on. Imbriani domanda perciò al ministro se il sistema da lui iniziato con tale provvedimento sia, confacente alla dignità e ai doveri del Governo.

Boselli risponde

Boselli, ministro dell'istruzione, risponde che il provvedimento relativo al professore Aroldi è puramente amministrativo non politico; e dopo aver detto che il professore ebbe dal Ministero replicati favori e fece una rapida carriera, osserva che lo stesso Aroldi fino dal 1888 fu richiamato dal Governo a non posporre all'adempimento di pubblici uffici, il suo dovere di insegnante, e a non trasformare la cattedra in una tribuna, con che si aminuisce indubbiamente la fiducia delle famiglie; che questo avvenisse — dice Boselli — *basta a provarlo*, fra gli altri, il fatto che alcuni Istituti di Terni in cui insegnava l'Aroldi andavano via via diminuendo di scolari; e poichè il professore Aroldi credette di non dare ascolto ad altro avvertimento inviatogli fin dal luglio, egli per motivi puramente scolastici lo ha trasferito, perchè i professori debbono essere educatori non agitatori.

Replica di Imbriani

Imbriani risponde sostenendo che l'Aroldi è stato vittima di una persecuzione: Indi ricorda il caso di quell'ispettore scolastico di Cosenza a cui il prefetto promise la croce di cavaliere, che Imbriani chiama gingillo, a patto che appoggiasse le candidature ministeriali, e dice che Boselli scrisse all'ispettore consigliandolo di seguire i consigli del prefetto.

Boselli (interrompendo): — Non è vero; mai io mi ingerii nelle elezioni!

Imbriani; Non dica così; Ella scrisse un biglietto! (Rumori).

Boselli: — Lo mostri!

Imbriani: — Come vuole che io lo tenga?!

Biancheri: — L'incidente è chiuso!

Interpellanze nuove

Il presidente quindi annuncia varie interpellanze, fra cui una di Breganze, Toaldi e Vendramini ai ministeri degli esteri e dell'agricoltura sulle intenzioni del Governo rispetto ai trattati commerciali di prossima scadenza e specialmente rispetto a quello coll'Austria Ungheria; ed una di Pantano ai ministri degli esteri del commercio e delle finanze sui criteri direttivi dell'attuale politica doganale italiana e sulla convenienza di denunciare in tempo utile il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Crispi dichiara che sull'argomento delle interpellanze degli on. Di Breganze e Pantano avrebbe preferito una mozione; in ogni modo, accetta le interpellanze stesse per sabato prossimo.

In fine della seduta, che fu tolta alle 4,25, l'on. Bonghi presentò il progetto di riforma del regolamento della Camera.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 — Presidenza FARINI

La seduta è aperta alle ore 2.37.

Il Presidente comunica il risultato della votazione della precedente seduta per la nomina di parecchie Commissioni.

Noto fra le altre quella permanente di finanza a cui venne eletto membro della Commissione di sorveglianza il senatore Maurogonato.

Vengono quindi introdotti colle solite formalità i nuovi senatori, la di cui convalidazione è approvata.

Levasi la seduta alle ore 3.35.

ITALIA

Dolo — *Contadini contro un usciere* — Un usciere mandamentale si recò nel comune di Camponogara, per eseguivi un sequestro, in casa di certo M... Appena si presentò, venne circuito da una turba di contadini armati di forche e bastoni, e chiuso quindi con i suoi in un cortile dove restò bloccato vario tempo.

Dopo alcune ore, i prigionieri furono liberati, la carta bollata e gli atti andarono in briccioli.

L'usciere rifece la strada, e *deferì* i contadini all'autorità giudiziaria.

Firenze — *Fuoco all' « Alhambra »* Venerdì si sviluppava il fuoco al caffè *Alhambra* e precisamente nei locali della cucina.

Prontamente avvisati i pompieri furono in un attimo sul posto colla grossa macchina a vapore, ed alla *loro* solerzia alla loro abilità si deve se il fuoco non ha preso come minacciava vaste proporzioni.

In ogni modo i danni sono d'una certa entità.

Sul luogo accorsero anche guardie di pubblica sicurezza e di città, carabinieri soldati ufficiali, delegati e le autorità.

Milano — *Cigni di passaggio* — In questi giorni, accadde un fatto singolare per la storia dell'ornitologia lombarda. Nel comune di Opera, ad otto chilometri da Porta Vigentina, a Milano, i fittabili Nolli, noti ed appassionati cacciatori, hanno una tesa per le anitre. Lunedì, verso sera, calarono nella tesa dieci grossi uccelli che la sulle prime, furono creduti oche selvatiche. I fratelli Nolli fecero fuoco e con loro grande meraviglia raccolsero un cigno bianco. Gli altri *nove* si sollevarono a stento dal suolo per la pesantezza del corpo; ma giunti all'altezza di un secondo piano, si spinsero in alto con tale celerità che in pochi minuti apparvero ai loro occhi come altrettanti punti nello spazio.

I Nolli avrebbero certo fatto una preda più abbondante se i fucili avessero contenuto una carica addatta all'uccisione dei volatili che, come si sà, hanno il corpo rivestito di un fittissimo strato di piume.

Torino — *L'opera del cardinale Massaia* — L'accademia delle scienze di Torino ha giudicato che l'Opera del Card. Massaia: « *I miei trentacinque anni di Missione nell'Alta Etiopia* » riguardata o sotto l'aspetto letterario, o storico o geografico, o morale, o civile, è la migliore uscita in quest'ultimo decennio; e l'ha dichiarata perciò degna del premio accademico di lire diecimila. Una parte della lode va pur data al P. Giacinto di Troiana, Cappuccino, già segretario dell'Emo Massaia, che ha sapato *proseguire* la stampa dell'Opera stessa, con la massima diligenza e precisione, e tuttora continua ad occuparsene col massimo zelo e con vera competenza.

ESTERO

Francia — *L'assassino del generale Seliverstoff* — *L'Eclair* pubblica un comunicato firmato da Giorgio Labruyere, il quale dichiara di aver fatto evadere Padlewski, che rimase a Parigi fino al 3 corr. ed ora si trova al sicuro da tutte le polizie del mondo (!?)

Labruyere soggiunge che egli immaginò la storia del duello che doveva aver luogo nel Tirolo, e partì la sera del 3 corr. con Padlewski il quale si qualificò come medico. Essi giunsero insieme a Torino, proseguendo quindi per Milano, Venezia e Trieste, dove Padlewski si è imbarcato per destinazione ignota.

Germania — *Le elezioni amministrative* — Il partito socialista è stato sconfitto in tutte le città industriali di Germania alle elezioni amministrative.

L'ultimo fiasco degno di nota è quello di Lipsia, dove i caporioni del partito avevano lavorato con *grande* zelo e si ripromettevano piena vittoria.

Il concorso alle *urne fu enorme*. Mentre l'anno scorso i votanti erano stati appena 7000, quest'anno sono andati alle urne non meno di 12,000 elettori.

Il partito socialista raccolse appena 3000 voti e però i suoi candidati rimasero nella tromba.

Inghilterra — *Calzolaio e letterato* — Nella Broad street ad Aberdeen, tiene bottega un venditore di giornali, di nome John Mackintosch, il quale cominciò la sua carriera facendo il calzolaio, professione che esercita ancora nella retrobottega.

Nelle ore perse, John Mackinstoch si è sempre occupato di studii letterari ed è divenuto uno degli scrittori più notevoli della Scozia.

E' ancora giovane, non avendo che cinquantasette anni, *ed è* autore di una « Storia della civiltà in Scozia, » di una Storia della Scozia » della « Valle di Deveron » ecc, opere che, messe insieme, costituiscono la storia più completa di quella regione.

L'Università di Aberdeen lo ha nominato dottore onorario.

Corrispondenza dalla Provincia

Matajur 15 dicembre.

Le due cappellanie di Matajur (Montemaggiore) e Stermizza-Pekinie, dopo molte *peripezie*, furono recentemente riunite, come ragion voleva, in una sola, grazie sopratutto alla *paziente cura* del *benemerito parroco* di S. Pietro al Natisone, il quale riuscì ad accomodare i dissensi, mediante un'equa ripartizione delle messe festive tra le tre chiesuole (che tante se ne contano) in ciò consistendo il nocciolo di tutta la questione. Nè si poteva fare altrimenti, attesa la sempre crescente deficienza del Clero in questi tristissimi tempi, deficienza *sentita* in una *maniera* affatto speciale da' nostri slavi.

Che se in molti luoghi si lamenta questa deficienza, a Matajur la bisogna cresceva a mille doppi, per ragioni topografiche, come facilmente potrebbero convincersene gli stessi forestieri che in buon numero ogni anno danno la scalata alla vetta dell'*omonimo* monte Matajur, vetta non tanto distante dal paese, e dalla quale si gode un magnifico panorama, dal mare Adriatico all'Alpi carniche, e specialmente al Nord-Est lungo la sottoposta pittoresca valle d'Isonzo.

Il novello cappellano D. A. V. fu accolto da tutte le frazioni con gran dimostrazione d'affetto e d'esultanza, avvenimento che fa sperare che le cose debbano prendere buona piega. Il che *faccia* in perpetuo il Signore, sempre ricco in misericordia, del quale soltanto è il dare l'« *incrementum* » a profitto spirituale di que' laboriosi montagnoli, pur inchinevoli alla pietà.

Cose di casa e varietà

L'ALMANACCO DELLE FAMIGLIE CRISTIANE di Einsiedeln pel 1891. Quest'anno esso ha una attrattiva speciale, perchè ricorrendo nel 1891 il Centenario di S. Luigi Gonzaga, a tale fausto avvenimento è consacrata buona parte della pubblicazione, e per ogni mese dell'anno vi è una bella incisione allusiva alla vita dell'angelico Luigi, celeste Patrono della gioventù. Vanno aggiunte relative descrizioni di fatti principali ed edificanti della vita del Santo e più avanti un breve ma succoso cenno

MUSICALIA

Si potrebbe ancora osservare che i disordini succennati si erano in que' tempi tanto diffusi, che non fu possibile al Pontefice di abolirli interamente, e ciò perchè fin dal principiare del secolo XIV il gusto e lo zelo pel canto-fermo non erano più così universali. La liturgia, come tutta la vita ecclesiastica, non si trovava più nel suo splendore di altre volte. L'introduzione della musica misurata verso quest'epoca portò un ben livido colpo al canto di San Gregorio. Le numerose sequenze che allor componevansi avevano sovente dei forti e grandiosi concetti, ma senza forma e valor liturgico, giacchè cominciavano a prender l'aria dei cantici e delle canzoni. I libri corali di quest'epoca erano sovente scritti in modo superficiale e con brutti caratteri, e non tenevano generalmente alcun conto nè della forma, nè dei gruppi delle note, pur indispensabili all'intelligenza delle melodie; i cantori quindi attratti dalla novità della musica misurata seguivano più facilmente le armonie di queste che le melodie di quello.

Perciò il Pontefice, quantunque a malincuore, continuava nella sua Bolla: « Non intendimus prohibere quin interdum « diebus festis praecipue..... aliquae consonantiae quae melo« diam sapiunt, puta octavae, quintae, quartae et huius« *modi supra cantum ecclesiasticum simplicem proferantur;* « sic tamen ut ipsius cantus integritas illibata permaneat, « et nihil ex hoc de bene *memorata musica* immutetur, ma« xime cum huiusmodi consonantiae auditum demulceant, « devotionem provocent *et* pigritantium Deo animos torpere « non sinant ». È poi chiaro che nel nostro canto-fermo non vogliamo nè quarte nè quinte, sibbene, ove sia possibile, soltanto l'ottava delle voci bianche, però è sempre unisono, e non armonizzato, come si vorrebbe dar ad intendere.

Continua il *ferravecchio*: *Nè diversamente i SS. Padri del Concilio di Trento.* Lo dica, ma non potrà mai provarlo, giacchè il S. Concilio dice soltanto che i chierici nei seminari « grammaticas, cantus, computi ecclesiastici, « aliarumque bonarum artium disciplinam discant. » sess. 23 c. 18. Vuole dunque il Concilio che imparino il canto *et quidem* gregoriano. Ecco invece qual canto proibisce: « Ab « Ecclesiis vero musicas eas, ubi sive organo sive cantu « lascivum aut impurum aliquid miscetur... arceant (Episcopi) « ut Domus Dei vere Domus orationis esse videatur ac dici « possit. Sess. 22. Decret de obser. et evitand. in celebrat. « Miss. » Come mai dunque si osa asserire che noi facciamo contro il prescritto del Concilio, mentre invece cerchiamo pro posse di uniformarvici? Sì noi desideriamo e cerchiamo si eseguisca il canto-fermo, non già, come da taluni ancor si vorrebbe, con modulazione staccata, martellata, eguale, ma sì nel suo ritmo primitivo, dolce, maestoso, giocondo. Così e non altrimenti, checchè si dica, potrà ancora piacere.

Continua il nostro critico recando contro di noi l'autorità di S. Carlo Borromeo, di *quel Borromeo cui vuolsi precipuamente attribuire il merito di aver salvato il canto-fermo dal costume invalso di avisarlo con monotone armonie.* Qual erronea asserzione in poche parole! Sappia invece il nostro critico e molti altri con lui che cosa abbia fatto all'incontro il glorioso S. Carlo. Il Concilio di Trento avea chiamata l'attenzione del sommo Pontefice e dei Vescovi sul canto e sulla musica nelle chiese. Era urgente il contrapporre un rimedio ai gravi abusi introdottisi col canto mondano nelle chiese a scapito della pietà e del decoro delle sacre cerimonie. L'antico canto gregoriano sì grave e maestoso era avisato, anzi quasi interamente sparito, non già per *monotone armonie*, ma sì sotto le fughe di composizioni complicate, erudite, e d'una quasi disperante difficoltà. Non si parlava più di melodia avisata da monotone armonie, ma sì d'una moltitudine di note, d'un tal incrocicchiamento di voci, che non lasciavano più intendere ai fedeli le parole della preghiera pubblica, ovvero, se le facevano udire, le facevano udire alterate ed incomprensibili, come pur troppo costumasi ancora in qualche luogo, contro il regolamento della S. Congregazione dei Riti. Bisognava dunque richiamare artisti e cantori a comporre ed a cantare musica più semplice, musica chiamata da S. Carlo intelligibile. Per dare il suo avviso su questa questione egli aveva tanto più di autorità, in quanto che nella giovinezza era stato istruito anche nella musica, anzi avea suonato egli stesso due strumenti, il liuto e il violoncello. Chiamato da Pio IV a far parte della *Commissione* incaricata della *riforma* della musica nelle chiese, egli fece prova d'una tal competenza in questa parte che i Cardinali che componevano la Commissione lo delegarono assieme col card. Vitozzi o Vitelozzi per istudiare più specialmente le misure che conveniva prendere.

La Cappella pontificia contava allora tra il numero de' suoi membri un uomo in cui andavano di pari passo il genio e la pietà. Amico di S. Filippo Neri, aveva contribuito, collo splendore delle sue composizioni, ai buoni successi degli Oratorii fondati dall'apostolo di Roma per attirare e calmare la gioventù. Ora Pier-Luigi da Palestrina da S. Carlo fu incaricato di comporre tre messe da cui dovea dipendere la sorte della musica nelle chiese. Tremante ma confidando nell'aiuto divino, il Palestrina obbedì e diede alla luce tre capi d'opera. La messa che s'intitola da *Papa Marcello* fu sì notevole per la semplicità e la sublimità della sua armonia, che Pio IV, dopo averla udita, esclamò: Queste armonie devono esser quelle del cantico nuovo che l'apostolo S. Giovanni intese cantare nella Gerusalemme celeste. Così la musica religiosa fu salva, e S. Carlo non fu estraneo al suo trionfo. È forse questo l'*aver salvato il canto-fermo dal costume invalso di avisarlo con monotone armonie?* Rispondano i nostri critici.

(Continua) D. D. TESSITORI C. C.

biografica del medesimo, corredato di due vedute e cioè il Castello di Castiglione sul lago di Garda, dove nacque San Luigi e nello stato in cui si trovava nel 1703 quando fu distrutto dai francesi, ed il medesimo Castello come si trova presentemente.

A tutti i nostri associati che bramassero regalare un qualsiasi numero di copie del bellissimo Almanacco delle famiglie Cristiane, lo cederemo collo sconto del 10 O|O cioè per soli **centesimi 40 la copia.**

Non è una « menzogna »

Nel *Giornale di Udine* numero di ieri, il signor G. Gambierasi si è preso la cura di smentire un articoletto di cronaca comparso nel *Cittadino Italiano* del 9 corr., sotto il titolo « Dopo 10 mesi ».

Con alla mano i documenti che ci erano stati presentati, scrivemmo che a certo Malandrini, dopo 10 mesi dacchè aveva chiesto un sussidio, questo fu negato.

Il signor G. Gambierasi ci fa ieri sapere che « il Malandrini il 9 febbraio 1889 presentò domanda di sussidio, domanda che gli fu respinta il 15 febbraio anno stesso. Egli presentò nuova domanda il 28 gennaio e questa gli fu di nuovo respinta ai 7 febbraio 1890!!! La partecipazione della respinta gli fu intimata dal capo quartiere, e che gli sia stata intimata sta il fatto che il 22 dello stesso febbraio fece ricuperare i documenti da certo Baumgorten. Ai 5 corr. esso ritirò anche l'istanza dovendo presentarla al Procuratore del Re. »

Tutto questo pubblicò ieri il sig. G. Gambierasi nel *Giornale di Udine*.

Noi, non abbiamo mai in animo di offendere alcuno, meno avremmo creduto di poter offendere col nostro articoletto di cronaca « *Dieci mesi dopo* » il sig. Gambierasi.

Si è presentato da noi il Malandrini con dei documenti. L'istanza era fra questi. Ci disse di averla ritirata al 3 di corr. Ciò il sig. Gambierasi non lo nega, dunque non aveva diritto di scrivere che « *è una menzogna* » il nostro articolo di cronaca « *Dopo dieci mesi* ». Assicuriamo che il Malandrini non ci parlò punto nè di rifiuto avuto al 7 febbraio 1890 nè di capo quartiere che siasi recato a parteciparglielo.

Il Malandrini chiamato oggi al nostro ufficio ci dichiarò che egli in buona fede riteneva che la Congregazione di Carità avendogli il 7 febbraio trattenuta l'istanza, si riservasse a deliberare in suo favore.

Nè bassa insinuazione nè birbonata

Scusi il signor G. Gambierasi, ma noi non siamo tali da valerci nè di « basse insinuazioni» nè di «birbonate». Abbiamo raccolto dalla voce pubblica che certe persone le quali dalla Congregazione di Carità ricevono un sussidio mensile di due, tre e più lire al giorno, la sciałano bravamente, mentre infelici a cui la Congregazione di Carità nega un piccolo sussidio, perchè non riconosce in loro gli estremi voluti per ricevermo, languiscono nella più dura miseria. Abbiamo manifestato nel giornale tal voce perchè l'argomento è grave, e perchè la Congregazione di Carità apra gli occhi, se ne abbisogna, prima di largheggiare con chi meno meritasse.

Non sarà forse vero che ci sieno i sovvenuti dalla Congregazione di Carità, con due lire e più al giorno, ma c'è chi si spaccia soccorso largamente dalla Congregazione di Carità, e forse per tener meglio nascosta l'origine di altre rendite con cui gli è permesso di scialare.

Il nostro avviso, non è *bassa insinuazione nè birbonata*, è richiamo a chi di dovere perchè la beneficenza non venga frustrata.

Del resto è pur possibile che il massimo del sussidio mensile concesso agli individui beneficati sia di lire 20, senza rendere impossibile che una famiglia riceva mensilmente dalla Congregazione di Carità una somma ben maggiore.

In tal caso il cronista del *Cittadino Italiano* che ha usato la frase, « certe persone, » invece di dire *certe famiglie*, non potrà certo rispondere alla sfida del sig. G. Gambierasi, ma la frase nel nostro caso non modifica l'importanza della cosa. Nè anco quando il nostro cronista citasse il signor Gambierasi « *in lettera segreta* » un nome di famiglia lautamente sovvenuta, il pubblico riceverebbe in proposito quella luce che domanda. In argomento poi così delicato far pubblicamente nomi tornerebbe più che sconveniente.

Non dispiaccia dunque al sig. G. Gambierasi il nostro richiamo.

Noi non abbiamo raccolta la voce del pubblico nè per offendere persone, nè per censurare istituzioni. L'abbiamo raccolta e nello interesse della Congregazione di Carità e nello interesse dei poveri.

Nello interesse della Congregazione, perchè o possa smentire le voci che corrono o veda bene chi essa benefica; nello interesse dei poveri, perchè non è giusto che gente sana ed allegra, abbia larghi soccorsi mentre a vecchi impotenti, o si nega qualunque sussidio, o si accordano appena le quattro o cinque lire mensili.

Il cronista.

Note meteorologiche

Riceviamo dal direttore dell'osservatore meteorologico di Sauris:

Nella relazione comparsa ultimamente nel *Cittadino* rimase incompiuto l'ultimo periodo, *che si riferisce alla forza* del vento del 25 agosto corr. anno. Essendo il fatto eccezionale, giova compirlo.

Al 25 agosto nelle località Rucke, Hintermerucke e Bärnthol il vento ebbe tale violenza da sradicare abeti di grosso fusto, fra cui 5 6 da cent. 40-45 di diametro. Un abete del diametro di 54 centim. rimase spezzato all'altezza di m. 1.50 circa dal suolo. Sembra che così forte violenza del vento sia stata localizzata al monte o dorso Rucke e specialmente al versante *so*. Qui all'ora stessa l'anemografo segnava la media di *chilometri 55 circa in un ora*, ma ciò solamente per lo spazio di un minuto crescente alle 3.32 pom. Alle 10.52 pom. del 18 marzo segnava ch. 59.1 ed a 9 pom. del 26 gennaio ch. 60.

Soggiungo alcuni dati sulla violenta precipitazione d'acqua (pioggia) che va succedendo qualche volta in questo alpestre paese. La media oraria che qui indico non è quella realmente verificatasi nello spazio di un ora, ma sarebbe stata tale se avesse piovuto *senza interruzione e colla medesima* forza per un ora come nell'istante di un *minuto* o più *o meno*, che servì per il calcolo.

1890. 4 ag.	a 11.43 p.	*media all'ora*	mm.	80.0
» »	11.—	»	»	72.4
» »	11.05	»	»	102.0
25 »	11.16 a.	»	»	77.3
» »	1.17 p.	»	»	144.0
» »	1.40	»	»	155.0
29 »	11.39	»	»	102.9
30 »	1.16 a.	»	»	120.0

Per avere notizie d'individui all'estero

Fino a pochi giorni fa chi voleva avere notizie sopra individui residenti all'estero, doveva rivolgerne domanda al Ministero.

Ora i prefetti e i sottoprefetti essendo stati autorizzati a corrispondere direttamente cogli agenti diplomatici e consolari all'estero, i privati potranno per le notizie di cui sopra rivolgersi a detti funzionari a mezzo dei rispettivi sindaci.

Incendio

Un principio d'incendio *si sviluppò* nell'esercizio di Gragnano in Via Poscolle N. 8.

Arresti

I Vigili Urbani hanno arrestato Floreani Giovanni perchè in istato di manifesta e ripugnante ubbriachezza.

Fu pure arrestato Celioni Antonio perchè comperò l'orologio che fu rapito giorni sono in questa città.

Barbina Eugenio da Mortegliano sapendo che era stato emesso mandato di cattura contro di lui si presentò ai RR. Carabinieri di Udine che lo passarono in carcere.

Per mancanza di mezzi e recapito venne ieri arrestato Mazzachi Lorenzo da Teramo

Adami Giovanni soprannominato Violino fu arrestato perchè imputato di rapina.

Officio per la notte del S. Natale

Si vende al nostro recapito.

Prezzo copie 1 Cent. **20**
» » 10 » **1.50**

Teatro Sociale

PREAVVISO

La drammatica compagnia V. Antuzzi diretta da **Adolfo Drago** e della quale fa parte la distintissima attrice **Olga Lugo**, darà su queste scene un brevissimo corso di rappresentazioni.

Con altro avviso verrà indicato il giorno della prima recita.

Udine, 15 dicembre 1890.

Diario Sacro

Mercoledì 17 — s. Bibiana v. m. — T. D.

Urgente appello

a tutti i fautori della stampa religiosa

Estratto di Catalogo

della Libreria internazionale cattolica e scientifica dell'Editore L. ROMANO — Cavaliere dell'ordine di S. Gregorio Magno.

40 per cento di ribasso

Operette per Seminaristi

Trattato dei Santi Ordini del ven. GIOVANNI OLIER, antico curato della Parrocchia e fondatore del Seminario di di S. Sulpizio a Parigi. — Prima versione italiana sulla nona edizione francese, per Mons. *Gerlando Maria Genuardi*, Vescovo di Acireale, dedicata agli alunni del suo Seminario.

Elegante vol. in-32.o di pag. 477. — L 2, *per solo L. 1,25.*

Totius summae theologicae S. Thomae Aquinatis. Compendium rhythmicum. F. DOMENICO GRAVINA, ord. Praedicatorum S. Theol. Magist. auctore, cum indice alphabetico rerum notabilium. — Un bel volume in-32.o, di pag. 350, edizione elzevir, di lusso, dedicata a S. S. Papa LEONE XIII.

Prezzo L. 2, *per sole L. 1,25*

Compendium biblicum, seu brevis expositio historiarum, praeceptorum, prophetiarum, admonitionum, quae in divino volumine continentur. — Un vol. in-32.o, di pag. 164.

Prezzo L. 0,60 caduna copia, *per sole L. 0,60*

Compendiosa Regula Cleri. Un vol. in-32.o, di pag. 129. L. 0,60 caduna copia, *per sole L. 0,40.*

De imitatione Christi (due nuove Ediz.) — Libri quattro con indice alfabetico, ecc. — Due nuove elegantissime edizioni tascabili in-32.o, di pag. 458, una su carta finissima levigata rosea, l'altra su carta verdognola, ambedue con graziosa copertina stampata a due colori. L. 0,60 *per sole L. 0,40.*

Conciones P. ZACHARIAE LASELVE. — *De praecipuis festivitatibus B. M. V.* Excerpta ex opere « Annus Apostolicus » ejusdem auctoris. — Ed. revisa et adnot. a P. A. SARACENO, P·esb. Congr. Or. Taurin. — Un vol. in-8.o; *per sole L. 1,25.*

Massime pei Predicatori del Rev. P. GIOANNI GAICHIÈS, teologo ed accademico di Soissons, traduzione dal francese del Rev. *Do Gaspare Gilli*, con note aggiunte del traduttore. — Un bel vol. in-8.o — Prezzo L. 1,50 *per sole L.*

Thomae Vallaurii Inscriptiones accedit Osvaldi Berrinii appendix de stilo inscriptionum. Un vol. in-8. massimo ediz. principe, di pag. 630. — Prezzo: 10, *per sole L. 5.*

Incaricata a ricevere commissioni da tutta la provincia, è esclusivamente l'Amministrazione del *Cittadino Italiano*, via della Posta 16, Udine. alla quale sola si devono dirigere le domande per ottenere il sudd. eccezionale ribasso.

ULTIME NOTIZIE

Voto politico

Dicesi che il Governo vuole uno votazione politica prima di Natale. La votazione si farebbe sulla mozione che Pantano in nome dell'Estrema Sinistra presenterà intorno al trattato commerciale coll'Austria Ungheria.

Credesi che la votazione si farà martedì 23 dicembre: poi la Camera prenderà le vacanze.

Il trattato italo-svizzero

Il trattato commerciale italo-svizzero non verrà denunciato: scadendo il 31 gennaio prossimo è probabile che tacitamente venga prorogato per un altro anno.

Le entrate delle dogane

Le entrate doganali dei primi cinque mesi dell'anno finanziario danno una diminuzione di 17 milioni, di cui 6 nel mese di novembre.

La « camicia di forza »

Ieri la *Capitale* pubblicò la lettera che Crispi scrisse a Cavallotti il dodici gennaio 1885 in seguito all'invito fattogli dal Cavallotti stesso di sottoscrivere il manifesto agli italiani in favore dei proscritti russi.

La lettera colla quale Crispi rifiuta di sottoscrivere il manifesto contiene il seguente periodo:

« Da venticinque anni ho indossato la camicia di forza della monarchia, non posso strapparla finchè non mi abbia convinto sia incompatibile colla libertà e l'unità della patria. Ora su questo sono ancora impenitente. »

La lettera quindi è perfettamente monarchica.

Una barca italiana naufragata

In seguito alla tempesta della scorsa notte una barca italiana della pesca del corallo di Lacalle, cercando di guadagnare il porto di Bona si spezzò contro la diga. Sei marinai si sono annegati, il settimo potè raggiungere terra.

Operai disoccupati

A Roma domani si terrà ai *Prati di Castello* una riunione di operai disoccupati.

La questura ha preso le opportune disposizioni per tutelare l'ordine. Si teme niente meno che abbiano a ripetersi le scene vandaliche dell'altro anno.

A Milano

Ieri vi fu un Comizio degli *operai* disoccupati. Anche l'altro ieri ne fu tenuto uno all'*Arena*, che riescì molto disordinato o tumultuoso. Ieri erano presenti un migliaio di operai. Dopo una discussione tumultuosa fu nominato un Comitato di quattordici operai per studiare opportuni provvedimenti onde rimediare ai danni della crisi. Mercoledì si terrà un nuovo comizio. Probabilmente si terrà una passeggiata di beneficenza. L'idea della passeggiata in principio era sta respinta, ma pare che ora *sia accettata da quasi tutti*.

In Russia

Telegrafano da Pietroburgo:

E' scoppiato uno sciopero in parecchie tipografie di giornali a Helsingfors e ad Abo. — I giornali perciò vi si pubblicano irregolarmente. Gli scioperanti si riunirono e percorsero le vie.

Sciopero generale

Telegrafano da Bruxelles 14:

Il Congresso dei minatori decise che sarebbe il caso di far scoppiare lo sciopero generale se la Camera non si pronunzia sulla proposta della revisione della costituzione durante la sessione attuale, e che lo sciopero scoppierà se la proposta fosse respinta. Il Congresso approvò la dimostrazione pel primo maggio 1891.

TELEGRAMMI

Londra 15 — Il piroscafo « Cambodge » delle *Messaggerie marittime, in seguito a* collisione con altro piroscafo affondò nel Tamigi presso Northfleet. Nessuna vittima.

Gera 15 — E' stato dichiarato il *fallimento* della Banca di commercio e credito di Gera. (Nel principato di Reuss, piccolo stato della Germania). — Il passivo ammonterebbe a due milioni di marchi.

Notizie di Borsa

16 dicembre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 93 43	a L. 93.33
id. id. 1 Lugl. 1890	» 95.70	» 95 55
id. austriaca in carta	da F. 88.90	a F. 89.—
id » in arg.	» 89 10	» 89.30
Fiorini effettivi	da L. 222 —	a 222.25
Bancanote austriache	» 222.—	» 222.25

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI IN CEMENTO

SEDE SOCIALE E STABILIMENTI IN BERGAMO PIAZZALE DELLA STAZIONE — SUCCURSALE e DEPOSITO IN MILANO VIALE MAGENTA N. 25 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni

lastricati per cortili ed aie.

VASCHE DA BAGNO

FERRO EFFERVESCENTE RISSI

il più aggradevole dei ferruginosi

L'un o che viene supportato dai più deboli e delicati stomachi; perciò è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti d' anemia e clorosi. E' il più potente ricostituente del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Raccomandasi nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenenti dal qualsiasi cause.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perchè spumante ed aggradevole. Distinti medici lo raccomandano come la più geniale e felice preprazione ferruginosa.

Deposito in *Udine*, da *Comissatti Giacomo*, *Girolami-Filipuzzi*, Ufficio Annunzi del Giornale il *Cittadino Italiano* — In Nimis presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Vendesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via Giuseppe Sartori 6 e dai sigg. Paganini Villani e C. 6.

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria

magnifico volume in-8.o gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11,50 e legato 14,50 — Per l'Unione Postale 12,50 e 16,00.

Gli Ammiratori della Luna

all'Oriente di Marsiglia

in 12.o con 15 grandi figure — L. 2,50; e per l'Unione L. 2,80

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiest. Essa forma un EMPORIO CATTOLICO sia di libri italiani franchesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA ecc. ecc. — Sia di OGGETTI RELIGIOSI d'ogni sorta: Immagini, Oleografie Stampe, Abitini, Augurii, Acquasantini, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadrotti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Poraritratti, LIBRI da MESSA in LUSSO o semplici ecc. ecc.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

DI

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE

economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità — Vasche da Bagno

in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l' attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per **la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non ebbimo mai, e lo diciamo con sentimento d' orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricerie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantit. *Campioni e disegni a richiesta.*

Il MARSALA PITIS è un vino igienico di virtù sublime, come tonico e come ricostituente. Non è un medicinale, e neppure un rimedio o specifico segreto.

È un Vino che dà o conserva la salute, aumenta le forze. Infallibile per chi ne fa uso costante.

Si beve in qualunque ora, prima, durante o dopo i pasti, puro o con acqua-seltz.

In confronto ai decantati elisiri e liquori ferro-chinacei che la Scienza generalmente ripudia, il MARSALA PITIS ha il valore e l' efficacia di cento contro uno.

DEPOSITO GENERALE IN MILANO VIA MONTE NAPOLEONE 28

PREZZO DI CIASCUNA BOTTIGLIA L. 4

Depositi Succursali nelle principali città del Regno: in Milano anche presso *Antonio Pastore*, via Silvio Pellico e via Mazzini, 6; in **Lombardia, Roma, Napoli e Sicilia**, presso *Paganini Villani e C.*; **Torino** *Fratelli Paissa*; **Venezia** *S. Negri e C.*; **Bologna**, *Bernaroli e Gandini*; **Genova**, *Enrico De Grys*; **Livorno** *F.lli Corradini*, (droghe); **Firenze** *Cesare Pegna e figli*; **Vicenza**, *Bellino Valeri*; **Padova**, *Pianeri e Mauro*; **Verona**, *Giuseppe De Stefani e figlio*; **Treviso**, *Giovanni Zanetti*, ecc.

OLII GRASSI SPECIALI

PER MACCHINE

importazione speciale

Anche qualità speciali senza riflesso per miscele con olii Vegetali.

A richiesta si spediscono campioni, listino. Rappresentati sulle principali piazze d'Italia.

FERDINANDO VERATTI di LUIGI

Via Zebedia, 3 — Milano

Rappresentato da *G. Marussig* — Udine.

FERNET

Un buon Fernet per famiglia si ottiene con la polvere aromatica FERNET. In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un ECCELENTE FERNET, che può gareggiare con quello delle migliori fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neppure la metà di quelli che si trovano in commercio.

Dose per **6** litri con istruzione L. **2.**

Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis dal chimico-farmacista *Luigi Dal Negro.*

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta 16. — *del Prezzo flacone* L. **1**.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornito, con rotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo, Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela rusca con righe rosse L. 42 50 con materas.e guanciale crine vegetale, foderati come l' elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri, 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 24.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** danna e mezza, metri 1,30 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80 Imballaggio L. 2,50, (Porto assegnato).

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

Polvere dentrificia

Eccellente antiscorbutico, deterge i denti senza alterare lo smalto, li imbianchisce, da robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito ecc.

Prezzo della scatola L. 0,80 e L. **1**.

Deposito presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis, al chimico-farmacista *Luigi Dal Negro.*

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facimente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D' ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

INCHIOSTRO

per marcare la lingeria

preparato chimico premiato all' Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è facilissimo. Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo.

Il flacone cent. **60**.

Si vende in Udine all' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16. In Nimis presso il chimico-farmac. LUIGI DAL NEGRO.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* della via Posta, n. 16.

Tipografia Patronato — Udine